

UN NIPOTINO DI TOMAS de TORQUEMADA AI MASSIMI VERTICI DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

Incontestabilmente oggi le parole d'ordine più diffuse e utilizzate, quelle che più frequentemente ricorrono nelle dispute politiche e teoriche sono <<libertà di espressione>>, <<libertà di critica>>.

A prima vista sembrerebbe non esserci niente di strano in questi richiami se non fosse per la strana insistenza con la quale, ad ogni occasione, vengono ripetuti e premessi ad ogni discorso.

In realtà, a ben vedere, si tratta di un comodo paravento che mal nasconde, ieri come oggi, un forsennato attacco al pensiero scientifico e al suo valore conoscitivo. Perché proprio in nome della <<libertà di espressione> e della <<ricerca intellettuale aperta>> è stato possibile far sedere, da alcuni anni, sulla poltrona di vicepresidente del CNR, un fondamentalista cattolico, un <<crociato>> come è stato definito, un oscuro insegnante di Storia del Cristianesimo: il prof. Roberto De Mattei il quale, oltre a non saper niente di scienza, ha come obiettivo la denigrazione e lo svilimento del massimo organo scientifico italiano, appunto il Cnr.

E come viene utilizzata questa continua invocazione alla <<libertà di espressione>> e alla <<libertà di critica>>? Molto semplicemente contrapponendo ad un fatto scientifico, ad una teoria scientificamente provata un atto di fede, un versetto della Bibbia, un pensiero religioso dogmatico e mummificato, forze occulte soprannaturali e misteriose.

Ad esempio: se la scienza geologica dice che la Terra, in base alla datazione di certe rocce, ha più di 4 miliardi di anni, gli amanti della *ricerca intellettuale aperta* dicono che la Terra, in base al calcolo delle varie dinastie che, secondo la Bibbia, si sono succedute, non può avere più di 8 mila anni; la paleontologia afferma che l'*Homo habilis* (il nostro più antico antenato) è vissuto circa 2 milioni di anni fa, l'*Homo erectus* circa 1.8 milioni di anni fa e l'*Homo sapiens* circa 300 mila anni fa, ebbene per confutare tutto ciò è sufficiente affermare, seguendo il prof. De Mattei, che i veri progenitori dell'umanità sono stati *Adamo* ed *Eva*; se l'evoluzionismo afferma che l'uomo, così come oggi lo conosciamo, è il prodotto di un lungo processo di trasformazioni iniziato milioni di anni fa da un ramo specializzato delle scimmie antropomorfe, il nostro prof., in nome della *libertà di pensiero*, può impunemente opporre l'atto di fede della Creazione di Dio.

Ora se l'Italia fosse un paese normale, liberato cioè dall'oppressione oscurantista vaticana, e nel quale esistesse una cultura scientifica di base per tutti, considerazioni come queste getterebbero nel ridicolo chiunque fosse così temerario da sostenerle in pubblico.

Quindi nessuna meraviglia se qualcuno oggi (s'intende ben pagato) proponesse, per amore della *ricerca intellettuale aperta*, la riabilitazione del sistema tolemaico e dicesse che questo e quello copernicano sono sistemi solari di eguale probabilità di verità.

In verità qualcuno che ha fatto di peggio c'è stato e c'è tutt'ora. Infatti nel 2004 l'allora ministro della pubblica istruzione, Letizia Moratti, assoldò un gruppetto di "esperti" incaricandolo di eliminare dai programmi scolastici il darwinismo e fare spazio alla favoletta della creazione dell'universo in sette giorni. Il progetto fallì miseramente soprattutto per la reazione dell'Accademia dei Lincei. Il ministro Moratti allora affidò a Rita Levi Montalcini la presidenza di una commissione per decidere sull'utilità dell'insegnamento della teoria di Darwin. Fu allora che si seppe della presenza, nel gruppetto di esperti, del "crociato" Roberto De Mattei, ideatore della Fondazione Lepanto, consigliere per le questioni istituzionali di Gianfranco Fini e che da 27 anni è impegnato in <<campagne pubbliche al servizio della Chiesa e della civiltà cristiana>>.

Di lui si sa che è stato allievo di Augusto Del Noce, cresciuto in ambienti di Alleanza Cattolica (da alcuni ormai definita Alleanza Massonica) molto vicina ad An, ma pochi sanno del suo legame con il cattolicesimo confessionale e oscurantista professato dall'Associazione brasiliana Tradizione, Famiglia e Proprietà (TFP) fondata dal teologo Plinio Corea de Oliveira, sostenitore di due dittature militari: quella brasiliana e quella cilena.

Di de Oliveira, de Mattei è il biografo ufficiale e zelante discepolo. Dal maestro ha assimilato la visione manichea del mondo in cui si fronteggiano e si combattono le forze del bene e del male: il bene è la civiltà cristiana, il male il barbaro islam che mirerebbe alla conquista dell'Occidente con i mezzi dell'invasione demografica.

D'altra parte nel manifesto del centro studi Lepanto si legge:<<Fondato nel 1982 con lo scopo di difendere i valori tradizionali, richiamandosi al magistero immutabile della Chiesa cattolica...sostenuto da una rete di amici con la preghiera, con l'azione, con il sacrificio anche finanziario.>>.

Così commenta Rino Falcone, (coordinatore dell'Osservatorio sulla ricerca fondato e promosso da una serie di scienziati e intellettuali di chiara fama tra i quali Margherita Hach e Tullio Regge, per monitorare il campo, vigilare e denunciare, ma anche per fare concrete controproposte ai "riformatori"): <<La ricerca sta subendo un attacco durissimo in questo momento in Italia. Gli istituti di ricerca pubblica sono sempre più depauperati di risorse, l'autonomia progressivamente ridotta, chi ci lavora dentro è spinto verso una sempre maggiore precarietà e questo mentre, di pari passo, aumentano le sovvenzioni a istituti privati>>.

Esempio emblematico è quello del 2003 relativo all'Istituto di studi politici San Pio V di Roma: una piccolissima istituzione privata (dove insegna il ministro Rocco Buttiglione), che ha avuto la qualifica di ente di ricerca "non strumentale" al pari di prestigiose e storiche istituzioni pubbliche di ricerca. Inoltre il San Pio V non ha nel proprio statuto l'obbligo di fare ricerca e tuttavia è stato finanziato con denaro pubblico. Ora questo istituto è stato ribattezzato in *Libera Università San Pio V di Roma* ed ha organizzato il 9 novembre 2009 un Convegno dal titolo *L'impossibilità scientifica dell'evoluzione*.

Tra i relatori si distingue un geofisico australiano che sostiene di avere le prove della convivenza temporale fra i dinosauri e gli esseri umani.

Ma nemmeno il prof. De Mattei se ne sta con le mani in mano. Ha organizzato infatti, chiamando a raccolta il fior fiore della reazione europea, nel febbraio 2009 un convegno, a porte chiuse, nella sede del Cnr di Roma, dal titolo: *Evoluzionismo: il tramonto di una ipotesi*. Gli atti di tale convegno sono stati raccolti in un volume e stampato a spese del Cnr con un contributo a fondo perduto di 9840 euro. E' da notare che fra i partecipanti al convegno segreto – come afferma Marco Cattaneo direttore de *Le scienze* - <<quasi nessuno di loro si occupa, nella vita, di biologia e nessuno di biologia evoluzionistica>>.

In un bellissimo e lungo articolo apparso sulla rivista *Micromega* (6/2009) Telmo Pievani, docente di filosofia della scienza alla Bicocca di Milano ed esperto di evoluzionismo, nel ridicolizzare detto volume, anche attraverso le più recenti prove della scientificità della teoria di Darwin, entra nei dettagli e ci racconta chi erano gli invitati.

C'era un <<sedimentologo francese in pensione, Guy Berthalt, il quale non è persuaso dell'esistenza dei "lunghissimi tempi geologici" presupposti dall'evoluzione darwiniana. Ricalcolato con non meglio specificati "nuovi metodi più attendibili", il "periodo di sedimentazione dei fossili si rivela assai più breve di quanto creduto sinora e il periodo di sconvolgimenti geologici si accorcia drasticamente". Altro che milioni di anni, la Terra è giovane e il tempo è stato "insufficiente per l'evoluzione della specie, come risulta concepita dai sostenitori dell'ipotesi evoluzionistica". Il medesimo sedimentologo è anche convinto di poter mostrare che il Grand canyon si è formato, nel corso di un solo anno, in conseguenza del diluvio universale. Tutto questo, in un convegno svoltosi nella sede del Cnr.>>.

Assieme a lui – continua poi Pievani - sedevano nella sala del Cnr un medico francese che si è occupato di medicina robotica ma viene presentato come biologo; un biomeccanico francese in pensione convinto che la comparsa spontanea della vita e il suo sviluppo non possano che essere dovuti all'intervento di un progettista intelligente; un radiometrista francese, secondo il quale la scoperta scientifica deve essere guidata direttamente dalla preghiera e poi, ma non ultimo, un dentrologo polacco (cioè un uomo che si occupa di alberi) che viene spacciato per genetista, ma fa parte dell'ultraconservatrice Lega polacca per le famiglie e alfiere di battaglie contro l'omosessualità e il relativismo morale, che sostiene che la teoria di Darwin è semplicemente una ipotesi in attesa di conferma. Sì proprio così –conclude Pievani – e non siete su *Scherzi a parte*.

D'altra parte nemmeno il de Mattei è un biologo, ma direttore della rivista *Radici cristiane*. Queste sante e benedette radici cristiane le conosciamo bene poiché ogni ora, ogni giorno, ogni anno sono irrorate e concimate da milioni, miliardi e centinaia di miliardi di euro direttamente

succhiati dal sangue di milioni di italiani contribuenti. Fiumi di denari che affluiscono nelle casse Vaticane, provenienti dall'otto per mille, da tasse dovute allo Stato italiano e non pagate, dalle loro innumerevoli cliniche e centri di riabilitazione e dalle altrettante scuole di ogni ordine e grado lautamente sostenute con soldi pubblici, da speculazioni finanziarie mascherate da opere di carità e fondazioni di beneficenza, da sofisticatissimi sistemi di conti correnti cifrati sui quali transitano centinaia di milioni di euro, dai titoli di Stato scambiati per riciclare denaro sporco, dai soldi di Tangentopoli, compresa la maxitangente Enimont, che sono transitati per la banca Vaticana, lo *Ior*, dal denaro lasciato dai fedeli per le Sante messe e trasferito su conti personali con le più abili alchimie finanziarie.

Questo è quello che emerge e, come per l'iceberg, i 9/10 sono nel profondo.

Insomma – come dice il giornalista Gianluigi Nuzzi nel suo documentatissimo libro *Vaticano S.p.a.* – lo *Ior* ha funzionato come una vera e propria “lavanderia” nel centro di Roma, utilizzata anche dalla mafia e per spregiudicate avventure politiche. Un paradiso fiscale che non risponde ad alcuna legislazione diversa da quella dello Stato del Vaticano. Tutto in nome di Dio e, aggiungiamo noi, delle radici cristiane.

Resta però un problema. Nella forte polemica che si è scatenata, in questi ultimi mesi, a seguito della vicenda de Mattei, il presidente del Cnr prof. Luciano Maiani, fisico di primo piano di livello internazionale, è intervenuto sulla vicenda con una nota del 30-12-2009 nella quale afferma, tra l'altro, <<Desidero sottolineare il carattere aperto della ricerca intellettuale e la mia personale contrarietà ad ogni forma di censura delle idee. La libertà di espressione è un bene garantito dall'articolo 21 della nostra Costituzione>>.

Certamente. Ma qui non si tratta di una discussione tra due diverse posizioni scientifiche in ordine ad un determinato fatto scientifico, o tra due diverse concezioni scientifiche. Al contrario, si tratta di contrabbandare per scienza, un atto di fede, una concezione religiosa che è l'esatto contrario della scienza, nonostante le periodiche *Encicliche* papali tendenti a coprire la inconciliabilità di fondo tra scienza e fede.

Molto spesso si dimentica o, nel peggiore dei casi, si nasconde il fatto che la nascita della scienza moderna e il suo successivo sviluppo sono stati il risultato di una lotta lunga e cruenta, proprio contro il predominio del pensiero religioso: fideistico, dogmatico e irrazionale. Questa lotta contro la scienza è stata ed è soltanto l'involucro esterno che nasconde la difesa ad oltranza di un odioso sistema di privilegi e interessi goduti dalle gerarchie vaticane e dalle classi dominanti. Il pensiero scientifico, ricordiamolo, è stato sempre considerato dalla Chiesa cattolica “impresa empia e luciferina” e forse per questo, i migliori scienziati, nel corso dei secoli, sono stati, di volta in volta, scomunicati, incarcerati, torturati e bruciati. Oggi, che la scienza ha iniziato ad indagare i processi che sono alla base della trasformazione della materia inorganica in organica, la battaglia decisiva si svolge contro la biologia molecolare e le neuroscienze, contro la sperimentazione sulle cellule embrionali staminali con la peregrina motivazione che l'embrione è un essere umano.

Altro che libertà di critica, di espressione e di ricerca!

La scienza per camminare ha bisogno di gambe e queste non possono che essere le gambe degli scienziati.

In un Convegno organizzato a Milano il 6 ottobre 1995 dal titolo *Scienza e filosofia alle soglie del XXI secolo*, il prof. Paolo Rossi ebbe a dire:<< Io ho sempre pensato, e l'ho scritto più volte negli ultimi trent'anni, che l'indifferenza manifestata dagli scienziati per le immagini della scienza che circolano nella cultura costituisca, per l'esistenza stessa di ciò che chiamiamo scienza, un pericolo molto serio>>.

Se in questa lotta, agli scienziati fosse impedito di camminare, o dovessero soccombere, se nei più alti posti di responsabilità degli istituti di ricerca fossero messi uomini di nomina vaticana, allora si aprirebbe un periodo nero non solo per la scienza, ma per l'intera società italiana.

Piero De Sanctis

